

Blow up, March 2011, Stephano I. Bianchi

RITMI & BLACK

IPNOTECHNO

**ROTTERDAM**

Cambodia • CD Everest Records • 7t-38:34

Non fatevi ingannare dalla strumentazione usata da Susanne Amann (flauto, violoncello, elettronica) e Michael Klausner (chitarra acustica, elettronica) o magari dalla foto che li ritrae a lato mentre suonano perché i due viennesi, qui all'esordio con un album incubato per quasi dieci anni, sono tutt'altro che la classica coppia improv/avant eccetera.

La loro musica è un'ossessione elettronica technoide per polibeat storditi, multipli, sovrapposti, sui quali si muovono i sample e le elaborazioni degli strumenti acustici anch'esse reiterate, ossessive, minimalizzate al massimo grado. Una vertigine ipnotica che non cede passo, una sequenza mono-tona da suonare al massimo volume perché entri nel cervello e scavi nelle sue profondità alla ricerca di ciò che muove le architetture della mente, un suono geometrico che si regge in assenza di gravità (*Cambodia*) e in gravità di assenza (*Cool Bum Bum*), che ri-architetta l'eredità di qualunque Germania dai maestri Can agli indimenticati L@N (*Supsup*) a Thomas Brinkmann (*Rotterdam*), che sovrappone i pattern e li moltiplica come pani e pesci (*Eckig*), che umanizza senza distrarsene l'insegnamento dei Pan Sonic (*Eckig*) e distraendosene quello di mamma Africa (*Berlin*). Sorpresa. (8)  
Stefano I. Bianchi



Blow Up | IT | 03/11 | 12.000